

E' orribile dire questo, capite? E' così chiaro! Gesù lo dice con tale sicurezza e con tale chiarezza: "Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedech".

A quale scopo? Per offrire il sacrificio a Dio. Vedete, è questo il senso del sacerdote.

Tutto il resto viene dopo, cari. Permettetemi di mettere anche questo tra parentesi, ma proprio bisogna proprio che ve lo dica: guai al sacerdote che si riduce semplicemente ad essere un lavoratore sul piano della promozione sociale. E' molto bello anche questo, guai se non ci fosse, capitemi bene, ci deve essere. Però il sacerdozio non ha come fine specifico questo. Come fine specifico il sacerdote deve avere quello di essere mediatore tra il popolo e Dio, assieme all'unico Mediatore che è il Cristo.

Brani tratti dalle **Conferenze/Lezioni**: "Il Sacramento dell'Eucarestia":

http://www.arpato.org/testi/lezioni_tincani/19_Eucar.pdf

A cura della Vicepostulazione (Convento San Domenico - Bologna)

Bologna, 1 settembre 2010

Foglio n. 9/2010

www.studiodomenicano.com

Il sito ufficiale
della Vicepostulazione
è aggiornato costantemente:

Rubriche:
Presentazione - Appuntamenti
Cronaca - Filmati
Galleria - Biografia
Bibliografia - Contatti



Il sito culturale dedicato al pensiero di P. Tomas Tyn, OP è aggiornato costantemente:



www.arpato.org
l'ARte di PADre TOMas
Tyn,OP)

Rubriche: **Home - Chi siamo - News - Lezioni - Glossari - Conferenze - Studi - Lettere - Bibliografia - Blog**

Stiamo inserendo nei due siti le registrazioni audio delle lezioni, conferenze ed omelie di P. Tomas Tyn in formato **audio MP3**

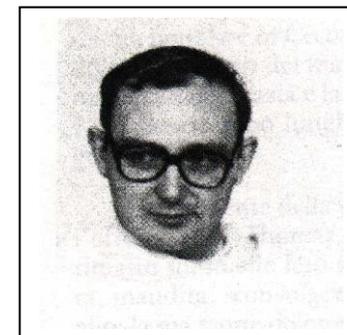
Vedi siti www.arpato.org e www.studiodomenicano.com - e anche: <http://gloria.tv/>

Foglio n. 9 - 2010 (www.studiodomenicano.com - www.arpato.org con **blog**)

PENSIERI **del Servo di Dio** **Padre Tomas Tyn, OP**

Foglio n. 9/2010

Bologna,
1 settembre 2010



Vedete com'è importante per la vita religiosa quella che si dice la Rivelazione. Vedete, miei cari, davanti a questo dovremo sempre avere una grandissima riconoscenza a Dio, perché Egli non aveva nessun bisogno di parlarci, e invece si è compiaciuto di entrare in comunione con noi, di rivolgerci la sua parola tramite i profeti e il Figlio suo prediletto, Gesù Cristo nostro Signore e Salvatore.

Questo, mi pare che sia di primaria importanza proprio perchè al giorno d'oggi questo senso della Rivelazione divina sembra essersi smarrito. Sono molti che la pensano così: pensate per esempio all'educazione religiosa nelle scuole. Ci sono stati degli iscritti¹, *Deo gratias*, tuttavia la mentalità che si difonde sempre di più è questa: a scuola non va insegnata la religione cattolica, questa è una prevaricazione, un sopruso, questo è poco tollerante, bisogna insegnare una specie di sincretismo religioso, dove il cristianesimo appare come una forma culturale tra tante altre.

Gesù stesso ha istituito i sacramenti della Nuova Alleanza. Perciò, dato che nei sacramenti della Nuova Alleanza agisce la virtù della croce di Cristo, San Tommaso si esprime in questa forma: dice che nei sacramenti agisce la *virtus passionis Christi*, la virtù, la forza redentrice della passione di Cristo.

Ora, dato che i sacramenti della Nuova Alleanza sono istituiti da Cristo già venuto, dal Verbo già incarnato, la cui umanità è ipostaticamente unita alla Persona del Verbo ed è gloriosa alla destra del Padre, dato che tutto ciò si è già compiuto, i sacramenti istituiti dal Verbo incarnato possiedono una intrinseca efficacia *ex opere operato*, come ho appunto spiegato.

Allora è innanzitutto per questo che l'Eucaristia è istituita da Gesù Cristo: come un segno efficace di grazia. Giacché tutti i sacramenti istituiti da

¹ P.Tomas intende riferirsi a coloro che hanno scelto l'insegnamento della religione cattolica.

Foglio n. 9 - 2010 (www.studiodomenicano.com - www.arpato.org con **blog**)

Cristo: il battesimo, la cresima, la penitenza, tutti quanti significano una cosa sola, cioè la grazia santificante; però significano questa unica grazia sotto aspetti o rispetti diversi, se no non ci sarebbe bisogno di sette sacramenti.

Capitemi bene: se ci fosse solo un'unica grazia indifferenziata, al massimo c'era bisogno di un solo sacramento, e invece il Signore ha voluto istituire sette segni e sette cause distinte l'una dall'altra per conferire la stessa grazia, ma sotto aspetti diversi. Vedete quindi che l'uso di ogni sacramento dipende dall'istituzione che Cristo ha fatto di quel sacramento stesso, o, se volete, bisogna usare di quel segno sacramentale secondo la volontà di Colui che lo ha istituito.

Perciò per esempio si parla di sacramenti dei vivi e dei morti. Che cosa significano i sacramenti dei morti? Non i sacramenti di coloro che sono sepolti, no, significa i sacramenti che rimettono le colpe gravi. Quando un uomo commette una colpa grave, la grazia di Dio non c'è in lui. E Sant'Agostino dice giustamente che come l'anima è la vita del corpo, così Dio è la vita dell'anima. Quindi un'anima senza Dio, senza grazia è un'anima morta. Ecco che cosa significa sacramento dei morti, significa un sacramento fatto per rimettere la colpa grave.

Quali sono? Due: battesimo e penitenza.

Estremamente chiaro il nostro Salvatore. Quindi Confessione auricolare, non quello che si dice oggi che basta fare così una specie di liturgia penitenziale, come si dice, senza confessione. No, no. I Successori degli Apostoli devono giudicare, perchè Gesù dice appunto: 'A chi li rimetterete saranno rimesi': ciò vuol dire che essi sono a conoscenza dei peccati.

Ma non tutti i sacramenti rimettono i peccati. Così l'Eucaristia per esempio non è istituita per rimettere i peccati. È per eccellenza un sacramento dei vivi, ossia bisogna accostarsi all'Eucaristia con la grazia di Dio nell'anima nostra. Perché? Perché l'Eucaristia è stata appunto istituita come un cibo spirituale, come un cibo e una bevanda spirituale.

Il santo battesimo è la nostra nascita alla vita soprannaturale. Poi abbiamo il segno sacramentale della crescita compiuta, ossia, quando un individuo cresce e diventa adulto il suo essere si manifesta biologicamente nella capacità di donare la vita ad altri, cioè la capacità riproduttiva. Così anche la maturità soprannaturale si manifesta nella capacità di essere apostoli di Cristo, mandati da Cristo ad annunciare la sua parola, a combattere la spirituale battaglia di Cristo Signore.

Questo è il sacramento della cresima, di cui oggi si tende a sminuire l'aspetto combattivo; tuttavia esso esiste, ed esiste perché non c'è apostolo che

non sia un grande lottatore, naturalmente *in spiritualibus*, e nondimeno sapete che le lotte spirituali sono addirittura quelle più difficili.

Questo è l'aspetto della cresima, la crescita compiuta, un uomo che ha maturato la sua vita spirituale così che viene deputato da Dio per mezzo della sua Chiesa, ad essere portavoce di Dio, a proclamare la sua Parola.

Questo è anche un sigillo sacerdotale perché la santa cresima conferisce appunto come il battesimo un carattere sacro: è proprio il sacerdozio nel senso più maturo², ossia il fedele è deputato ad annunciare la Parola del Signore.

Vedete, la sacramentalità del matrimonio è proprio anche, in qualche modo, spirituale fecondità. Infatti, il matrimonio è un istituto di Dio Creatore ma, nel contempo, anche di Dio Redentore e Santificatore e quindi Dio Creatore vuole dai coniugi una fecondità connaturale³. Dio Redentore, infatti, vuole da loro una fecondità soprannaturale, essi devono dare vita ai cittadini non solo della terra, certo anche della terra, ma anzitutto ai cittadini futuri della Gerusalemme celeste.

Questa è la sacramentalità del matrimonio. Poi c'è la sacramentalità del sacerdozio. Infatti, ogni società è un corpo sociale ordinato, come il corpo umano. San Paolo parla della Chiesa in termini di *Corpus Christi mysticum*. Come il nostro corpo: se non fosse altro che un ammasso di cellule disordinate, non sarebbe certamente un corpo.

Similmente il corpo della *Societas* ecclesiastica, cioè la Società ecclesiale è un corpo ordinato, gerarchicamente ordinato. A questo punto c'è un'altra eresia che, ahimè, si fa strada: talvolta mi agito un tantino quando sento certi spropositi.

Per esempio si dice: "Una volta c'era la concezione della Chiesa piramidale, adesso abbiamo la concezione larga di una Chiesa comunione". Come se le due cose si opponessero l'una all'altra! Questo mi diverte molto, anche se, sotto un altro aspetto mi fa anche agitare un pochino. Ma, il fatto è che invece le due dimensioni si richiamano a vicenda! Esse, vedete, sono ugualmente compresenti dall'inizio stesso⁴.

Un'altra cosa che è il mio cruccio, sia detto tra parentesi, è sentire certe cose, ossia sacerdoti in crisi di identità. Che cosa vuol dire? Vuol dire che un sacerdote in quanto sacerdote non sa che cosa sta a fare al mondo.

² Naturalmente qui P.Tomas intende il sacerdozio comune dei fedeli.

³ Sottinteso: a quella spirituale-soprannaturale.

⁴ Ossia non solo dall'inizio storico della Chiesa, ma si tratta di una struttura essenziale della Chiesa.